

**Panathlon.** Un forum al giornale sul rapporto fra lo sport e il disagio giovanile, l'iniziativa di Paola Cattenati inizia il 27

# Quando la scuola è protagonista

## Un corso di dieci lezioni per gli insegnanti dei nostri istituti

di Giorgio Barbieri

CREMONA — Ancora una volta il Panathlon di Cremona è in prima fila nell'organizzazione di un progetto di 'forma-azione' riservato ai docenti delle scuole di Primo e Secondo grado. Stavolta l'argomento non è strettamente sportivo. Il progetto, che si svilupperà in dieci incontri con gli insegnanti, è incentrato sul tema 'Insieme contro il disagio e la violenza'.

Sarà la dottoressa Paola Cattenati del Criaf (Centro Riabilitazione Infanzia Adolescenza Famiglia) a curare la programmazione e la didattica degli interventi.

Se n'è parlato nel salone del quotidiano 'La Provincia', come sempre sensibile alle attività del Panathlon presieduto da Cesare Beltrami. L'incontro di presentazione del progetto ha visto attorno al tavolo ovale del giornale lo stesso Cesare Beltrami, la dottoressa Paola Cattenati, l'assessore Jane Alquati, Giovanni Radi e Laura Beltrami dell'Ufficio territoriale Scolastico, il ricercatore universitario Gigi Torresani e Alberto Serafini dell'Asl.

Il corso riguarda tutti gli insegnanti (una ottantina hanno già aderito) delle nostre scuole e partirà il prossimo 27 gennaio. I primi cinque incontri della durata di tre ore,



definiti di forma, si articoleranno su 'I volti del disagio', 'La prepotenza ed effetti psicologici', 'Mai più vittime a scuola', 'I rischi della tecnologia, le relazioni virtuali, il cyberbullismo' e 'Riflessioni: che fare di fronte al disagio'.

Gli altri cinque incontri, chiamati di azione, tratteranno di 'Sostenere gli alunni attraverso la relazione educati-

va', 'Gli aspetti della comunicazione, comprendere il proprio stile comunicativo', 'Sapere ascoltare, modelli di ascolto e confronto', 'Comunicazione assertiva 1' e 'Comunicazione assertiva 2'. Il modulo complessivo fra i due livelli del progetto è di 30 ore complessive.

Nel corso del dibattito al giornale sono emersi numero-

si riferimenti al disagio legato allo sport. E per disagio non si intende solo quello che riguarda la prepotenza ed il bullismo, ma anche la difficoltà di relazione, il non raggiungimento dei risultati, la cattiva cura del proprio corpo.

Lo sport è, come sempre, un po' la palestra del disagio. Ed è per questo che anche gli

insegnanti di educazione fisica hanno un ruolo importante. Non contano solo i risultati ma è indispensabile che l'attività fisica sia un momento di crescita all'interno di un gruppo. Nello sport andrebbero educati anche i genitori, che spesso hanno troppe aspettative sulla carriera dei figli.

Insomma, il progetto del



Paola Cattenati e a sinistra i partecipanti al forum che si è svolto al giornale (Studio B12)

Panathlon, sostenuto economicamente dai club di servizio che operano nella nostra realtà, con l'impegno diretto dell'amministrazione comunale, dell'Asl e naturalmente della istituzione scolastica, sta per partire. Non resta che augurare a tutti gli attori del progetto la migliore riuscita dell'iniziativa.